

**Docenti di Didattica della Musica – Gruppo Operativo  
(DDM-GO)**

in collaborazione con

**Coordinamento dell'Orientamento musicale**

**Società Italiana per l'Educazione Musicale**

***Proposta per l'istituzione nei Conservatori di un  
Corso di Specializzazione per l'insegnamento strumentale  
nella scuola primaria e secondaria<sup>1</sup>  
(Abilitazione Classe A077)***

a cura di Anna Maria Freschi , coordinatrice della commissione "A077" del DDM-GO, composta da Giorgio Bafile, Luca Bertazzoni, Marina Callegari, Franca Ferrari, Giovanna Guardabasso, M. Cecilia Jorquera, Elita Maule, Francesco Possenti, Ida Maria Tosto

**febbraio 2003**

---

<sup>1</sup> Ci preme sottolineare come il documento costituisca nelle nostre intenzioni un materiale di lavoro teso a suscitare il confronto sul tema in questione. La nostra proposta è quindi suscettibile di integrazioni e modifiche e su di essa il DDM-GO è disponibile a ricevere osservazioni, suggerimenti e critiche costruttive.

## **INDICE**

*Situazione normativa e motivazioni della proposta*

*La professionalità dell'insegnante di strumento nella secondaria*

*Quale percorso formativo?*

*Quadro degli obiettivi formativi*

*Ipotesi di ordinamenti didattici*

*Quadro delle attività formative*

## SITUAZIONE NORMATIVA E MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA

Negli ultimi anni sono stati emanati diversi provvedimenti legislativi di notevole rilevanza, che hanno mutato sensibilmente il quadro normativo nel campo dell'insegnamento dello strumento nella scuola secondaria e più in generale in quello della formazione degli insegnanti:

- il DM n.201/99 ha sancito la messa a ordinamento delle Scuole Medie a indirizzo musicale (d'ora in poi SMIM), fino a quel momento sperimentali, e ne ha indicato ordinamenti e contenuti, rimandando ad un successivo Decreto (mai emanato) la definizione delle modalità di reclutamento dei docenti e istituendo una nuova Classe di concorso denominata "*Strumento musicale nella scuola secondaria*" (A077)
- la Legge n.508/99 ha inserito i Conservatori nel comparto dell'AFAM e previsto l'emanazione di nuovi Regolamenti e ordinamenti didattici
- la Legge n.268/02 ha sancito l'equivalenza dei Diplomi di Conservatorio alle Lauree universitarie di I livello ed ha attribuito valore abilitante per le Classi A031 e A032 ai Diplomi conseguiti nelle Scuole quadriennali di Didattica della musica
- la Legge Delega Moratti in via di approvazione alla Camera recita all'Art. 5, relativo alla formazione degli insegnanti: "Con i decreti di cui all'articolo 1 sono dettate norme anche sulla formazione iniziale svolta negli istituti di alta formazione e specializzazione artistica, musicale e coreutica di cui alla legge 21 dicembre 1999, n.508, relativamente agli insegnamenti cui danno accesso i relativi diplomi accademici."

Nonostante queste premesse, a più di tre anni di distanza dall'istituzione della Classe di concorso A077, ancora nessun percorso formativo abilitante è stato attivato, né nell'Università né nei Conservatori, con la conseguenza che moltissimi Diplomati in strumento che aspirerebbero ad insegnare in tale settore si trovano nell'impossibilità di ottenere una preparazione specifica per questo compito.

Risulta quindi improrogabile l'esigenza di fornire una specifica formazione, tale da garantire l'acquisizione di quelle competenze (di carattere musicale, metodologico, didattico e psicopedagogico) indispensabili per affrontare con serietà e professionalità l'insegnamento di uno strumento musicale.

Queste considerazioni ci sembrano sottolineare l'urgenza di un intervento del MIUR in questo settore, intervento che, a nostro parere, dovrebbe consentire alle istituzioni dell'AFAM di istituire specifici Corsi di Specializzazione abilitanti per la Classe A077 senza attendere l'emanazione dei Regolamenti attuativi della 508, i cui tempi non sono allo stato attuale prevedibili.

A sostegno della nostra proposta, ci teniamo a sottolineare come l'aumento del numero delle SMIM registratosi negli ultimi anni abbia ampliato in modo consistente il numero di cattedre disponibili e quindi come il conseguimento di questa abilitazione offra nell'immediato possibilità di impiego non irrilevanti, non solo nella scuola secondaria, ma anche nelle sempre più numerose Scuole di musica pubbliche e private. Infine non dobbiamo dimenticare che l'attivazione di Licei musicali prevista dalla Legge Moratti di riforma della scuola aprirà in un prossimo futuro ulteriori prospettive professionali per gli insegnanti di strumento.

## **LA PROFESSIONALITA' DELL'INSEGNANTE DI STRUMENTO NELLA SECONDARIA**

### Quali competenze sono necessarie al futuro insegnante di strumento delle SMIM e dei Licei musicali?

Utili indicazioni possono essere fornite innanzitutto dagli insegnanti che già da molti anni operano nelle SMIM e che hanno costruito "sul campo" la loro professionalità. Durante la Giornata di Studio svoltasi a Perugia il 28 settembre scorso su questo tema, si è costituito, su iniziativa del DDM-GO, un Gruppo di studio misto, composto, oltre che dal DDM-GO stesso, dal Coordinamento dell'orientamento musicale (che riunisce 1016 docenti presenti in circa 400 SMIM) e dalla SIEM, associazione che da anni si occupa di formazione degli insegnanti e che è stata recentemente riconosciuta dal MIUR quale ente preposto a tale funzione. Il gruppo di studio ha fra l'altro promosso la distribuzione di un questionario, tendente ad accertare i percorsi formativi e le competenze degli insegnanti attualmente in servizio.

Per quanto riguarda la fascia secondaria superiore (Licei musicali), ci sembra fondamentale valorizzare l'esperienza pluridecennale maturata presso le Scuole di strumento del Conservatorio, nei Licei Musicali sperimentali e nei corsi strumentali istituiti presso diversi Istituti superiori (in particolare, ma non solo, ex Magistrali).

Sarà dunque indispensabile attivare occasioni di studio e di confronto in questo settore, e in particolare tra le SDM e le altre Scuole del conservatorio.

In attesa che i risultati delle succitate collaborazioni offrano ulteriori elementi di valutazione, ed in seguito al confronto aperto su questi temi in occasione del Convegno organizzato presso il MIUR il 16 ottobre scorso, vorremmo con questo contributo indicare alcune prerogative che a nostro parere dovrebbero caratterizzare la figura professionale dell'insegnante di strumento nella secondaria, sia sul piano delle competenze di carattere operativo (saper fare), sia sui piani teorico (sapere), relazionale (saper comunicare) e metodologico-didattico (saper far fare) e conseguentemente ipotizzare un apposito percorso abilitante.

La formazione fornita dal Conservatorio ha finora privilegiato la dimensione esecutivo-concertistica, considerando sufficiente, per la

preparazione dei futuri insegnanti di strumento, l'esperienza compiuta in veste di allievi. Alla luce della riflessione sviluppatasi nel campo della didattica musicale, la riproposizione pura e semplice dei metodi applicati dal proprio insegnante e tramandati a propria volta senza il necessario approfondimento pedagogico, appare ormai del tutto anacronistica, come risulta anche dalle richieste di formazione specifica che sempre più spesso giungono dagli allievi delle SDM. E' dunque necessario che i futuri insegnanti di strumento ricevano un'adeguata preparazione didattica, considerando inoltre che l'inserimento dell'insegnamento strumentale in contesti formativi assai diversi dal Conservatorio stesso (SMIM, scuole comunali di musica, ecc.) pone all'insegnante di problemi del tutto inediti (come per esempio reperire un repertorio opportunamente predisposto, impostare e guidare momenti di musica d'assieme, ecc.) per la cui soluzione sono necessari raffinati strumenti specificatamente operativi nonché di riflessione e progettazione.

Inoltre, dal momento che lo strumento musicale rappresenta per gli alunni delle SMIM un mezzo non solo per l'acquisizione di una professionalità specifica, ma anche per la maturazione di aspetti importanti della personalità (capacità di comunicare e instaurare relazioni, di esprimersi creativamente, di integrare abilità cognitive, simboliche e senso-motorie, di entrare in rapporto con le culture musicali imparando a fruirne criticamente), è necessario che i futuri insegnanti rivisitino la propria esperienza strumentale arricchendola di competenze specifiche (ad esempio nel campo dell'improvvisazione, dell'arrangiamento, della prospettiva storica e analitica) e al tempo stesso sviluppino un pensiero pedagogico ed una consapevolezza del proprio ruolo educativo, culturale e sociale, integrando le abilità esecutive con competenze metodologiche e didattiche specifiche.

### Il futuro insegnante di strumento dovrà quindi avere una formazione rispetto ai seguenti ambiti:

- *artistico e tecnico/musicale* atto a sviluppare conoscenze e competenze specificatamente artistico/estetiche per mezzo dello strumento musicale che, attraverso le sue potenzialità e tecniche espressive, va considerato "strumento di conoscenza" *per e nella* musica

- *ambito metodologico*: atto a sviluppare la capacità di usare e adattare le proprie conoscenze nei diversi contesti educativi in funzione della progettazione/programmazione educativo-didattica
- *ambito socioeducativo e relazionale*: atto a sviluppare competenze specifiche per gestire i rapporti con strutture sociali/istituzioni (conoscendone l'organizzazione, la legislazione e i valori) ed atto a sviluppare contestualmente la consapevolezza dell'identità personale e professionale per valorizzare le capacità comunicative nella relazione educativa (cioè nel rapporto con tutti i soggetti coinvolti e con i discenti in particolare)
- *ambito della documentazione e ricerca*: atto a sviluppare la capacità di organizzare, valorizzare e utilizzare informazioni/documenti di lavoro e la capacità di elaborare/gestire progetti di ricerca/azione.

### **QUALE PERCORSO FORMATIVO?**

Dal quadro precedentemente delineato ci sembra discendere con particolare evidenza la necessità che tale formazione abbia sede nei Conservatori, per la presenza al loro interno sia delle Scuole di strumento, depositarie delle competenze specifiche, sia delle SDM, da più di 30 anni operanti nel campo della formazione degli insegnanti. E' appunto dalla collaborazione fra questi due settori delle istituzioni AFAM che il percorso formativo potrà qualificarsi, oltre che da sinergie esterne con le Scuole Medie a indirizzo musicale, con i Licei musicali e con le Università.

E' altrettanto evidente come, trattandosi di una specializzazione, il percorso abilitante debba collocarsi successivamente al conseguimento del Diploma strumentale di I livello, in modo da configurarsi come Corso di specializzazione, secondo quanto previsto dal disegno di legge di riordino complessivo del settore (Legge Delega Moratti) attualmente in discussione alla Camera dei Deputati.

Siamo perfettamente consapevoli che gli ordinamenti di questa, come delle altre specializzazioni, dovranno uniformarsi alle indicazioni che emergeranno dai Regolamenti attuativi della 508, così come dai Decreti applicativi dell'art.5 della succitata Legge Delega Moratti. D'altro canto, in analogia con quanto è avvenuto con l'attuazione della Legge n.509 di riforma dell'Università, ci sembra auspicabile che il

Ministero emani normative di carattere generale, che permettano alle diverse istituzioni di modularle sulle proprie autonome esigenze.

Nel caso specifico dei percorsi di specializzazione in campo didattico, ci preme sottolineare, anche alla luce dell'esperienza attuale delle SDM, due esigenze che riteniamo fondamentali:

- che la formazione specialistica vada ad innestarsi su alcune competenze di base, che potrebbero essere acquisite durante il secondo e/o il terzo anno del triennio precedente.
- che il percorso di specializzazione possa flessibilmente adattarsi alle esigenze di studio e di lavoro degli allievi, i quali spesso svolgono già attività concertistica e didattica.
- che l'attuale momento di tirocinio post diploma previsto per i diplomati in strumento, debitamente ripensato tanto nelle sue modalità operative che nelle sue stesse finalità e funzionalità, possa essere pienamente ricompreso nel nuovo percorso formativo

Si potrebbe, quindi, ipotizzare la possibilità per gli allievi di strumento di optare durante il percorso di I livello per un "approfondimento didattico" affiancando allo studio dello strumento la frequenza di alcune discipline che costituiranno credito per l'ammissione e la frequenza del biennio abilitante. Fra l'altro alcune delle competenze necessarie all'insegnante di strumento possono rivelarsi estremamente utili anche in vista di altre professioni musicali (solista, membro di gruppi da camera e orchestrali, compositore, ecc.);

La seconda esigenza sarà soddisfatta agevolmente se le future Lauree di specializzazione adotteranno ordinamenti di tipo universitario, con la possibilità per gli studenti di completare l'acquisizione dei crediti richiesti in un periodo più lungo, mentre potrebbe presentarsi qualche difficoltà se alle Lauree di specializzazione dell'AFAM saranno applicati ordinamenti simili a quelli della attuali SSIS. In quest'ultimo caso potremmo prevedere la possibilità di derogare a tali regole in seguito a richieste motivate e documentate (v. Paragrafo successivo)

## QUADRO DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI

Nella tabella che segue indichiamo gli obiettivi formativi qualificanti del Corso di Laurea di specializzazione, ponendoli in relazione con le competenze che riteniamo necessarie per l'insegnante di strumento nella scuola primaria e secondaria:

<u>COMPETENZE DEL DOCENTE DI STRUMENTO</u>		<u>OBIETTIVI FORMATIVI DEL PERCORSO ABILITANTE</u>
<b>SAPER FARE, SAPER FAR FARE SAPER COMUNICARE</b>	<b>SAPERE</b>	<b><i>Coloro che conseguono il Diploma accademico di specializzazione per l'insegnamento strumentale devono:</i></b>
Sa suonare il proprio strumento sia come esecutore (solista, in ensemble, in orchestra)	Conosce la storia, le caratteristiche tecnico-costruttive e il repertorio del proprio strumento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• avere acquisito una adeguata padronanza tecnica ed espressiva del proprio strumento</li> <li>• essere in grado di correlare analisi e scelte interpretative in relazione al repertorio del proprio strumento</li> <li>• avere acquisito una prospettiva storico-culturale relativamente al repertorio, alla prassi esecutiva e alle caratteristiche tecnico-costruttive del proprio strumento</li> </ul>
sia come improvvisatore, da solo e/o in gruppo	Conosce l'armonia tonale, modale, e alcuni processi improvvisativi della musica contemporanea	<ul style="list-style-type: none"> <li>• essere in grado di improvvisare con lo strumento da soli o in gruppo</li> </ul>
Sa progettare e condurre attività di improvvisazione	Conosce il repertorio di musica d'insieme per una fascia primaria di competenza strumentale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• e di ideare consegne improvvisative in situazioni didattiche</li> </ul>
Sa dirigere piccoli ensemble strumentali Sa analizzare il repertorio didattico Sa comporre e fare delle trascrizioni per il proprio strumento o per piccoli ensemble strumentali	Ha conoscenze basilari di organologia	<ul style="list-style-type: none"> <li>• essere in grado di elaborare, concertare e dirigere brani d'insieme</li> </ul>
Sa eseguire/improvvisare un accompagnamento con il pianoforte o un altro strumento armonico		<ul style="list-style-type: none"> <li>• avere acquisito competenze di livello iniziale nell'uso del pianoforte o di un secondo strumento</li> </ul>
Sa fornire all'allievo indicazioni per lo studio dello strumento	Conosce modelli e tecniche della programmazione e sa utilizzarli nella didattica strumentale Conosce il contesto in cui opera e i programmi di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• essere in grado di progettare, realizzare, valutare e documentare, da soli e in gruppo, percorsi didattici relativi all'insegnamento strumentale</li> <li>• essere in grado di progettare, organizzare e realizzare manifestazioni ed eventi musicali in collaborazione con soggetti ed istituzioni del territorio</li> </ul>

<p>Sa proporre l'uso di metodologie diverse (imitazione, improvvisazione, consegna verbale, lettura,...) per l'apprendimento allo strumento</p> <p>Sa gestire l'apprendimento di competenze musicali ampie intorno all'attività dello strumento (intradisciplinarietà), utilizzando anche tecniche di registrazione e riproduzione audio e video.</p> <p>Sa organizzare le lezioni alternando momenti individuali a momenti di gruppo</p>	<p>Conosce le problematiche psicologiche e motorie implicate nell'apprendimento del linguaggio musicale attraverso lo strumento.</p> <p>Conosce le metodologie didattiche per l'acquisizione di competenze generali (musicali) e specifiche (strumentali)</p> <p>E' consapevole del complesso sistema di relazioni di insegnamento-apprendimento di cui fa parte e sa gestirle</p> <p>Ha competenze nelle tecniche di conduzione dei gruppi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• avere acquisito una buona conoscenza delle problematiche pedagogiche, psicologiche, metodologiche e didattiche dell'insegnamento strumentale, relativamente anche alla pratica collettiva e di piccolo gruppo</li> <li>• avere acquisito capacità di sviluppare relazioni sia con i colleghi che con i propri allievi</li> </ul>
<p>-----</p>	<p>Conosce le principali problematiche psicologiche e sociologiche delle diverse fasce d'età, e in particolare di quella adolescenziale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• avere acquisito una buona conoscenza delle problematiche di carattere psicologico e sociologico relative all'età adolescenziale</li> <li>• avere acquisito competenze in merito alle musiche extra-colte, e in particolare ai fenomeni di massa relativi alle culture giovanili</li> </ul>
<p>Sa analizzare e utilizzare il repertorio sia come fine (brani da eseguire) che come mezzi (brani utili a determinati apprendimenti)</p>	<p>Conosce i metodi didattici reperibili; sa analizzarli criticamente; sa contestualizzarli in base al momento storico, al contesto culturale, ai principi pedagogici di riferimento</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• essere in grado di orientarsi fra le pubblicazioni nel settore della metodologia e della didattica strumentale e di rielaborarle in modo creativo</li> </ul>
<p>Sa osservare l'allievo nel suo rapporto con lo strumento</p> <p>Sa come proporre "l'ascolto di sé" in relazione al rapporto corporeità-strumento</p>	<p>Ha individuato le fondamentali problematiche "tecniche" specifiche del proprio strumento e alcuni modi per affrontarle</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• avere acquisito una consapevolezza dei problemi relativi alla relazione fra corpo e strumento e la capacità di elaborare strategie diverse di intervento in relazione ad essi</li> </ul>
<p>Sa orientarsi in Internet per reperire informazioni e repertori</p> <p>Sa organizzare attività didattiche usando i principali software musicali</p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• avere acquisito una autonoma capacità di uso degli strumenti informatici e della comunicazione telematica e una consapevolezza della loro potenzialità metodologiche</li> </ul>

## IPOTESI DI ORDINAMENTI DIDATTICI

### Durata del corso e crediti formativi

Il Corso di studi si struttura in un biennio, corrispondente all'incirca a complessive 800 ore di frequenza<sup>2</sup>.

Per conseguire il Diploma accademico specialistico abilitante lo studente deve avere acquisito 120 CFA (Crediti Formativi Accademici), compresi quelli già acquisiti nel triennio precedente e ritenuti validi per il corso di laurea specialistica (ciò solo nel caso in cui tali crediti siano considerati aggiuntivi e non siano cioè già stati computati tra quelli previsti per il rilascio del diploma di 1° livello). Ciascuno studente presenta un proprio piano di studi, che deve essere approvato dal Consiglio dei Docenti del Corso di Specializzazione.

Per motivate e documentate esigenze di carattere professionale, lo studente può chiedere, attraverso la presentazione di un apposito piano di studi, di suddividere il conseguimento dei crediti richiesti in un periodo triennale<sup>3</sup>.

In conformità con quanto stabilito dal Decreto 3 novembre 1999, n.509 (Regolamento contenente norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei), ad ogni credito formativo corrispondono 25 ore di lavoro per lo studente.

Nei crediti è compreso il tempo riservato allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale, pari :

- almeno al 100 per cento dell'impegno orario complessivo per i corsi individuali
- almeno al 60 per cento dell'impegno orario complessivo per i corsi collettivi

<sup>2</sup> Il monte-ore è stato calcolato in analogia a quello delle SSIS attualmente operanti. Si fa notare comunque che il piano formativo per la classe di abilitazione A077 dell'Università Pavia, non autorizzato dal MIUR, consta di un impegno formativo complessivo di appena 480 ore condensate in soli 2 semestri.

<sup>3</sup> Solo nel caso in cui gli ordinamenti siano analoghi a quelli delle attuali SSIS.

- almeno al 40 per cento dell'impegno orario complessivo per i laboratori e gli *stages*

Forniamo a titolo indicativo nella tabella seguente un rapporto medio fra ore di lezione e numero di crediti, in base alle diverse tipologie di attività formative:

	Corsi individuali	Corsi collettivi	Laboratori/Stages
50 ore	5 crediti	4 crediti	
25 ore	2,5 crediti	2 crediti	1,5 crediti
12 ore			1 credito

### Requisiti di accesso

Per essere ammessi al corso di Diploma accademico specialistico occorre essere in possesso di un Diploma accademico di I livello o di una Laurea universitaria di I livello in discipline musicali o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo, e superare un Esame di Ammissione che accerti il possesso di un'adeguata competenza iniziale.

Ogni singola istituzione stabilirà, attraverso propri Regolamenti didattici, un numero massimo di iscritti e le modalità di svolgimento dell'esame di ammissione.

A coloro che sono in possesso di un Diploma strumentale di I livello "a indirizzo didattico" o di un Diploma di Didattica della musica sono riconosciuti specifici crediti formativi.

### Modalità di valutazione ed esame finale

La valutazione degli studenti avverrà attraverso esami pratici, orali o scritti e altre prove appositamente determinate da ogni singola istituzione attraverso i propri Regolamenti didattici.



L'esame finale consiste nella presentazione/discussione di una tesi concernente l'analisi e la riflessione critica sull'attività di tirocinio, insieme alla relativa documentazione.

### **Validità del titolo rilasciato**

Il titolo finale, che si consegue attraverso il completamento delle attività formative indicate nel Piano di studi del biennio e la discussione di una tesi, costituisce Esame di Stato e consiste in un Diploma accademico di specializzazione abilitante all'insegnamento dello strumento nella scuola primaria e secondaria, con riferimento alla Classe A077 e ad eventuali altre classi di Concorso che saranno istituite in futuro ed equivalente alle Lauree di specializzazione rilasciate dall'Università.

### **Tipologia delle attività formative**

La formazione degli insegnanti si caratterizza per una compresenza ed una integrazione fra discipline pratiche e teoriche, dal momento che l'insegnamento necessita al tempo stesso di competenze sul piano operativo (saper fare), teorico (sapere), didattico (saper far fare) e relazionale (saper comunicare). E' quindi fondamentale che sia favorita questa interrelazione dialettica fra teoria e pratica, evitando una separazione fra i due aspetti.

Riteniamo inoltre che per la formazione degli insegnanti di discipline artistico-musicali non sia sufficiente sommare *competenze specifiche disciplinari a competenze psico-pedagogiche di carattere generale*. Di qui la necessità di nuovi paradigmi in grado di far interagire in modo proficuo ed originale la dimensione 'obbligatoriamente' *pratica* delle arti (connessa alle *tecniche*) con quella 'necessariamente' *teorica* della musicologia e delle scienze educative.

Per attuare tale interazione è fondamentale che il team di insegnanti abbia occasioni di incontro e di collaborazione, sia in fase di progettazione e verifica dei piani di studio, sia nell'ambito dell'attività didattica. Esso costituisce il Consiglio di Corso di Specializzazione, che ha il compito di elaborare un Piano disciplinare e un Regolamento

didattico del Corso stesso, valutare i piani di studio presentati dagli studenti, deliberare sulle collaborazioni con istituzioni ed esperti esterni.

Un altro aspetto peculiare dell'iter di studio è l'alternanza di momenti di lavoro collettivo e individuale, necessari sia al confronto, sia al consolidamento di competenze sul piano tecnico e musicale, sia alla realizzazione di esperienze personali di intervento sul territorio, di tirocinio e di ricerca.

In base a tali principi le attività formative possono organizzarsi secondo le seguenti tipologie:

- *corsi di insegnamento*  
afferiscono alle differenti aree disciplinari previste e possono essere collettivi, individuali o per gruppi ristretti, a cadenza annuale o semestrale. Comprendono una serie di insegnamenti fondamentali e complementari: per questi ultimi sono previste opzioni tra più discipline, al fine di consentire una certa personalizzazione del curriculum formativo. Ogni corso si conclude con un esame, scritto, orale o pratico;
- *laboratori*  
Contraddistinti dal lavoro di gruppo e dall'operatività, vengono intesi come spazi particolarmente attrezzati per favorire un apprendimento attivo e intersoggettivo secondo modalità flessibili di organizzazione del lavoro (attività di gruppo, progettazione collettiva ecc.). Ogni laboratorio si conclude con una scheda di valutazione;
- *tirocinio*  
si qualifica come momento di passaggio dal *sapere* e *saper fare* al *saper far fare*, momento che avvia alla professionalità insegnante. Comporta un'attività di riflessione (tirocinio osservativo), compiuta con l'aiuto di un *tutor*, sull'attività di altri docenti e una sperimentazione diretta (tirocinio attivo) delle proprie capacità di progettare, gestire e valutare situazioni di insegnamento/apprendimento. Può comprendere anche

l'organizzazione e la realizzazione di manifestazioni musicali con carattere didattico (lezioni-concerto, spettacoli, ecc.).

Il tirocinio è seguito, coordinato e verificato da uno o più supervisori, scelti fra gli insegnanti di ruolo delle SMIM e dei Licei musicali, ed è svolto in una delle suddette scuole.

- *seminari e stages*

rappresentano occasioni di approfondimento su tematiche specifiche realizzati anche con l'apporto di esperti esterni. Le modalità e gli obblighi di frequenza alle suddette attività varieranno secondo le tipologie e saranno determinati dai Regolamenti didattici interni.

Le attività formative sono tenute dai docenti delle SDM in stretta collaborazione con i docenti delle Classi di strumento o di altre Scuole di Conservatorio; possono essere altresì utilizzati contributi di esperti esterni (docenti delle SMIM, dei Licei musicali, dell'Università, ecc.). Il numero e il tipo delle Classi di strumento coinvolte è determinato in base alle esigenze del territorio.

Ciascun allievo potrà scegliere, all'interno del piano di studi preordinato, alcune attività formative opzionali tra quelle attivate nello stesso anno accademico.

## QUADRO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

La tabella seguente si propone come quadro di riferimento aperto e flessibile per l'emanazione da parte delle singole istituzioni di Piani di studio calibrati sulle specifiche esigenze. Il totale dei crediti formativi indicato nella colonna a destra va riferito ai relativi ambiti disciplinari. La colonna "Discipline" elenca l'insieme delle attività formative che possono concorrere alla formazione del Piano di studi. Mediante Regolamenti didattici sarà possibile distinguere fra corsi fondamentali e complementari, laboratori, seminari e stages, attribuendo numero di ore di frequenza e crediti corrispondenti, nel rispetto del totale attribuito alle diverse aree.

ATTIVITA' FORMATIVE			
	Ambiti disciplinari	Discipline	Tot. CFA
<b>Caratterizzanti</b>	<b>Area dell'espressione vocale e strumentale</b>	Strumento principale Il Strumento Musica d'insieme Lettura della partitura e tecniche di accompagnamento Pratica dell'improvvisazione Training audio-percettivo e vocale Tecniche di consapevolezza corporea Tecniche di concertazione e direzione	30
	<b>Area metodologico-didattica</b>	Didattica dello strumento Metodologia dell'insegnamento strumentale Metodologie e didattiche per la musica d'insieme Metodologie e didattiche per la formazione musicale generale Tecniche di programmazione Elementi di legislazione scolastica	15
	<b>Area compositiva</b>	Elementi di composizione Tecniche di strumentazione e arrangiamento Analisi dei repertori strumentali	15
	<b>Area musicologica</b>	Storia della letteratura strumentale Storia e tecnologia degli strumenti musicali Storia della prassi esecutiva Sociologia della musica Semiologia della musica Antropologia della musica	15

	<b>Area psico-pedagogica in ambito musicale</b>	Pedagogia della musica Psicologia della musica Psicopedagogia dell'apprendimento/insegnamento strumentale	8
<b>Integrative</b>	<b>Area psico-pedagogica e sociale generale</b>	Pedagogia generale Psicologia generale Sociologia dei processi culturali e comunicativi	5
	<b>Area delle tecnologie multimediali</b>	Tecniche della produzione sonora elettronica ed elettroacustica Didattica della multimedialità Risorse Internet per i musicisti	4
<b>A scelta dello studente</b>			10
<b>Altre</b>	Tirocinio (200 ore complessive)		10
<b>Per la prova finale</b>	Tesi ed esame finale		8
<b>TOTALE CFA</b>			<b>120</b>